



Area Politiche Industriali
Infrastrutture, Logistica, Trasporti e Servizi Pubblici Locali

Riparto del Fondo per il Finanziamento degli Investimenti e lo Sviluppo Infrastrutturale del Paese **(Nota di aggiornamento a seguito del DPCM del 21 luglio 2017)**

Lo scorso 29 maggio, con Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 421/2017 (cfr. prec. Nota di Approfondimento “Fondo per il Finanziamento degli Investimenti e lo Sviluppo Infrastrutturale del Paese”, pubblicata il 10 luglio 2017), sono state ripartite tra i 12 Dicasteri interessati le risorse residue¹ per un valore di circa 46 miliardi di Euro, in attuazione dell’Art. 1, comma 140 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232² (Legge di Bilancio 2017), che ha istituito il Fondo per il Finanziamento degli investimenti e lo Sviluppo Infrastrutturale (FISI), con una dotazione complessiva di 47.550 milioni di Euro, di cui 1.900 milioni per l’anno 2017, 3.150 milioni per l’anno 2018, 3.500 milioni per l’anno 2019 e 3.000 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032.

A seguito del parere espresso dalle Commissioni Parlamentari sull’Atto n. 421/2017, il definitivo DPCM emanato 21 luglio 2017 conferma l’allocazione tra i Dicasteri originariamente proposta (v. Tab. 1)

Il Ministero maggiormente beneficiario del FISI è quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, che nel periodo considerato (dal 2017 al 2032) avrà a disposizione una somma superiore a 21 miliardi di Euro, pari al 45,6% del totale.

Il secondo beneficiario è il Ministero della Difesa, a cui sono destinati circa 10 miliardi di Euro, seguito dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, che avrà a disposizione una cifra pari a circa 4,6 miliardi di Euro, e dal Ministero dello Sviluppo Economico, con circa 3,5 miliardi di Euro.

I restanti 6,9 miliardi di Euro sono ripartiti, tra:

- Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, con circa 2,6 miliardi di Euro;
- Ministero dell’Interno, con 1,4 miliardi di Euro;
- Ministero della Giustizia, con 1,3 miliardi di Euro;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con 600 milioni di Euro;
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, con 500 milioni di Euro;
- Ministero della Salute, 287 milioni di Euro;
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con 107 milioni di Euro;
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 15 milioni di Euro.

¹ Si ricorda che una prima parziale allocazione era stata disposta dallo Schema di DPCM 29 maggio 2017 (Atto del Governo n. 409/2017) e dall’art. 25 del DL n. 50/2017, convertito dalla Legge n. 96/2017.

² Legge di “Bilancio di Previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e Bilancio Triennale 2017-2019”.

Anche con riferimento all’allocazione temporale del FISI tra i Ministeri interessati, il DPCM non opera cambiamenti rispetto all’Atto del Governo. Infatti, nel primo triennio 2017-2019 quelli maggiormente beneficiari sono nell’ordine il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e il Ministero dello Sviluppo Economico. Dal 2020 fino al 2032 i maggiori trasferimenti continueranno ad essere destinati a Infrastrutture e Trasporti, ma seguiti dai Ministeri della Difesa e dell’Economia e delle Finanze e poi dallo Sviluppo Economico.

Tabella 1 – Ripartizione tra i 12 Ministeri delle risorse residue del FISI

MINISTERO		2017	2018	2019	PERIODO 2017-2019	PERIODO 2020-2032	TOTALE 2017-2032
Ripartizione in mln di Euro							
1	MIT	383,2	1.120,9	1.134,0	2.638,1	18.371,5	21.009,7
2	Difesa	49,5	199,7	251,4	500,6	9.487,9	9.988,6
3	MEF	74,5	340,1	396,3	810,9	3.846,9	4.657,8
4	MiSE	153,7	146,2	105,0	405,0	3.130,1	3.535,0
5	Istruzione	355,9	489,6	572,7	1.418,3	1.165,9	2.584,2
6	Interno	36,3	78,5	139,1	254,0	1.178,0	1.432,0
7	Giustizia	25,7	153,9	217,7	397,3	929,8	1.327,1
8	BB.CC.	11,0	92,5	118,5	222,1	375,0	597,1
9	Ambiente	17,4	60,0	135,6	213,0	289,6	502,6
10	Salute	49,4	41,4	49,7	140,6	146,7	287,3
11	Agricoltura	8,1	30,3	34,9	73,2	34,4	107,7
12	Affari Esteri	1,1	8,9	5,0	15,0	0,0	15,0
TOTALE		1.166,0	2.762,0	3.160,0	7.088,0	38.955,9	46.043,9
Ripartizione in %							
1	MIT	32,9%	40,6%	35,9%	37,2%	47,2%	45,6%
2	Difesa	4,2%	7,2%	8,0%	7,1%	24,4%	21,7%
3	MEF	6,4%	12,3%	12,5%	11,4%	9,9%	10,1%
4	MiSE	13,2%	5,3%	3,3%	5,7%	8,0%	7,7%
5	Istruzione	30,5%	17,7%	18,1%	20,0%	3,0%	5,6%
6	Interno	3,1%	2,8%	4,4%	3,6%	3,0%	3,1%
7	Giustizia	2,2%	5,6%	6,9%	5,6%	2,4%	2,9%
8	BB.CC.	0,9%	3,3%	3,8%	3,1%	1,0%	1,3%
9	Ambiente	1,5%	2,2%	4,3%	3,0%	0,7%	1,1%
10	Salute	4,2%	1,5%	1,6%	2,0%	0,4%	0,6%
11	Agricoltura	0,7%	1,1%	1,1%	1,0%	0,1%	0,2%
12	Affari Esteri	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%
TOTALE		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Resta, in ogni caso, anche nel DPCM del 21 luglio 2017 la carenza informativa relativa all’allocazione annuale dei finanziamenti FISI dopo il 2020, né viene fatta alcuna menzione sugli impieghi finali delle risorse, neppure dei finanziamenti relativi ai primi tre anni 2017-2019 dalla Legge di Bilancio.

Il solo profilo che differenzia il contenuto del DPCM dello scorso 21 luglio dall’Atto del Governo è quello relativo alla distribuzione delle risorse residue del FISI suddivise per settori di intervento, come si evince dalla Tabella seguente (Tabella 2). Rispetto all’Atto del Governo n. 421/2017, si tratta, tuttavia, di cambiamenti marginali nel primo triennio, concentrati nel 2018 per i settori “Edilizia pubblica, compresa quella scolastica” (dagli originari 432,7 milioni di Euro a 448,7 milioni) e “Informatizzazione dell’Amministrazione giudiziaria” (da 151,9 milioni a 136,5 milioni). Tali comparti subiranno lievi cambiamenti nella ripartizione delle risorse anche nell’anno successivo, nel quale, grazie agli aggiornamenti sopravvenuti con il nuovo atto governativo

saranno stanziati 522,1 (anziché 502,4) milioni di Euro per il primo settore e 193 (anziché 212,7) milioni per il secondo.

Altre differenze riguardano le risorse che saranno messe a disposizione nel periodo dal 2020 al 2032 per i settori: “Infrastrutture di trasporto”, “Infrastrutture ambientali (anche relative alla rete idrica e di collegamento, fognatura e depurazione)” e “Barriere architettoniche”, che nell’Atto del Governo erano destinatari rispettivamente di circa 17,0 miliardi di Euro, 2,3 miliardi e di 30 milioni; il DPCM destina al primo circa 17,4 miliardi di Euro, al secondo circa 2 miliardi e al terzo 60 milioni.

**TABELLA 2 – Ripartizione delle risorse residue del FIS1 per settore di intervento
(per MLN di Euro e %)**

SETTORE	2017	2018	2019	2017-2019	2020-2032	2017-2032
Ripartizione in mln di Euro						
A) Infrastrutture di trasporto	285,2	805,9	875,5	1.966,6	17.385,0	19.351,7
B) Infrastrutture idrico-ambientali	102,7	253,1	310,7	666,5	1.978,6	2.645,2
C) Ricerca	78,7	121,7	192,2	392,7	1.008,7	1.401,3
D) Difesa del suolo	15,2	48,6	98,0	161,8	695,5	857,3
E) Edilizia pubblica	126,3	448,7	522,1	1.096,4	4.578,3	5.674,8
F) Industria e export	201,6	325,2	374,0	900,8	8.360,8	9.261,5
G) ICT della PA (Giustizia)	25,5	136,5	193,0	355,1	891,5	1.246,6
H) Rischio sismico	290,3	518,8	517,9	1.327,1	3.911,9	5.238,9
I) Riqualificazione urbana	20,5	44,0	36,5	101,0	85,5	186,5
L) Barriere architettoniche	20,0	60,0	40,0	120,0	60,0	180,0
TOTALE	1.166,0	2.762,0	3.160,0	7.088,0	38.955,9	46.043,9
Ripartizione in %						
A) Infrastrutture di trasporto	24,5%	29,2%	27,7%	27,7%	44,6%	42,0%
B) Infrastrutture idrico-ambientali	8,8%	9,2%	9,8%	9,4%	5,1%	5,7%
C) Ricerca	6,7%	4,4%	6,1%	5,5%	2,6%	3,0%
D) Difesa del suolo	1,3%	1,8%	3,1%	2,3%	1,8%	1,9%
E) Edilizia pubblica	10,8%	16,2%	16,5%	15,5%	11,8%	12,3%
F) Industria e export	17,3%	11,8%	11,8%	12,7%	21,5%	20,1%
G) ICT della PA (Giustizia)	2,2%	4,9%	6,1%	5,0%	2,3%	2,7%
H) Rischio sismico	24,9%	18,8%	16,4%	18,7%	10,0%	11,4%
I) Riqualificazione urbana	1,8%	1,6%	1,2%	1,4%	0,2%	0,4%
L) Barriere architettoniche	1,7%	2,2%	1,3%	1,7%	0,2%	0,4%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Nel complesso, con riferimento all’intero periodo di programmazione (2017-2032), il DPCM non muta in modo sostanziale la distribuzione settoriale originaria dell’Atto di Governo, salvo che per le “Infrastrutture di trasporto” e le “Infrastrutture ambientali”, per le quali si rileva rispettivamente un aumento di 330 milioni di Euro (da 19.021,7 a 19.351,7 milioni) e una riduzione di 360 milioni di euro (da 3.005,2 a 2.645,2 milioni).